

Una ricerca storica a più voci raccolta in un libro

G. SARTO

.....
*La diocesi di Mantova
ha ricordato il
centenario di San Pio X*

Anche una delegazione trevigiana, guidata da mons. Giuliano Brugnotto, ha partecipato a Mantova sabato 15 novembre al convegno promosso da quella diocesi per la presentazione del libro che raccoglie 18 saggi di studiosi, coordinati dal sociologo prof. Costantino Cipolla, sull'episcopato mantovano di Giuseppe Sarto (1884-1893).

Il libro: una ricerca aperta su San Pio X. E' un volume di 848 pagine, edito da **Franco Angeli**, Milano 2014, nella sezione Sociologia e Storia del Laboratorio Sociologico, con bibliografia aggiornata, indice dei nomi e notizie sugli autori, che studia per la prima volta e con rigore scientifico il decennio in cui il Sarto fu vescovo di Mantova. E' un'opera di qualità anche per la documentazione che recupera, e un contributo importante agli studi piani che specialmente sul periodo mantovano erano lacunosi. Molti gli aspetti esaminati, secondo le competenze degli autori: la riforma del clero, gli indirizzi sull'arte e la musica sacra, la posizione del vescovo sui laici, sul movimento cattolico, sul mon-

do femminile, sulla questione sociale, sulla stampa, sul rapporto scienza e fede e quindi sull'educazione cristiana; inoltre i suoi rapporti con l'episcopato lombardo e con i religiosi. L'introduzione corposa (114 pagine) del prof. Cipolla, ripresa nel convegno, fa una lettura sociologica sulla prima esperienza episcopale del Sarto, ed è il filo conduttore di tutti i contributi, peraltro diversi anche per le sensibilità degli autori; mentre il saggio iniziale dello storico Luigi Cavazzoli inquadra con efficacia la società mantovana alla fine dell'Ottocento.

L'incontro di presentazione. L'appuntamento del 15 novembre è stato interessante per più motivi. La diocesi di Mantova per la prima volta ha ripreso memoria con studi scientifici qualificati di questo suo vescovo diventato papa e santo, come ha affermato l'attuale vescovo mons. Roberto Busti che ha presieduto l'incontro; il quale alla fine ha voluto sottolineare che la chiave pastorale (e non solo quella della santità personale) non può mancare nel giudizio storico, trattandosi di un personaggio che prima e dopo il periodo mantovano ha sempre declinato la sua vita nella dimensione pastorale. Giuseppe Sarto, San Pio X, è stato un grande pastore riformatore della Chiesa.

Interessante l'incontro anche perché ha consolidato

un dialogo positivo non solo tra le due chiese, di Mantova e di Treviso, ma tra i due contesti culturali, quello lombardo e quello veneto, differenti per tanti aspetti e tuttavia chiamati, proprio a partire dall'età del Sarto, ad inserirsi nel nuovo contesto nazionale italiano. L'intervento dello storico Giovanni Silvano, docente nell'università di Padova, ha richiamato questo orizzonte più ampio, che spiega il paradigma mentale del Sarto. Ad esempio, nel clima di soppressioni dei beni ecclesiastici egli era attento alle proprietà da recuperare, ma anche impegnato a promuovere una chiesa dei poveri; era sensibile alla questione sociale, che affrontava col criterio della carità, poiché credeva fermamente che ogni problema trovasse soluzione nell'amore, e in Dio che ne è la fonte. Ancora, per il Sarto la tradizione ecclesiale era patrimonio religioso importante, tuttavia seppe porre mano alla riforma per portare la chiesa "in uscita". Anche l'intervento di Alejandro Dieguez, assistente all'Archivio Segreto Vaticano, evidenziando la diversità tra il vescovo Berengo, veneziano, e il successore Sarto, ha sottolineato l'umanità serena di quest'ultimo, la sua vicinanza alla gente; il "distacco" non gli impediva di comunicare consolazione a tutti e di essere aperto al dialogo (anche con gli ebrei). Infine Don Giovanni Telò, studio-

so mantovano di storia contemporanea, parlando del movimento cattolico a Mantova nel periodo del Sarto, caratterizzato da aspre lotte sociali, ha affermato che la preoccupazione religiosa risulta fondamentale nel vescovo veneto intransigente: fece il Sinodo (1888), riformò il seminario, puntò sulle parrocchie, testimoniò e promosse la carità verso i poveri (e gli emigranti), dove si verificava la coerenza cristiana; ma non incoraggiò le opere cattoliche e l'impegno dei laici nel sociale. Interventi dunque diversi, diversi i contributi contenuti nel libro che meritano attenta lettura. L'impressione dal convegno è che risulti ancora difficile armonizzare l'esperienza mantovana di S. Pio X con l'intera storia di questo pastore, venuto dalla gavetta pastorale, guidato costantemente dalla volontà di riforma (che non inventò da papa). L'essere veneto fu un limite? L'intero arco biografico, nel quadro complessivo del periodo storico ecclesiale, italiano ed europeo, sembra invece vedervi una chiave positiva per valutare la sua santità, la costante pastorale del suo ministero, l'efficacia della sua opera riformatrice. Sembra che il centenario abbia riaperto la ricerca, non chiusa; la quale farà progressi se saprà proiettarsi in avanti, nel secolo che papa Pio X ha aperto. Trovandosi anche l'attualità della sua testimonianza e della sua opera. (mons. Lino Cusinato)

GIUSEPPE SARTO,
Vescovo di Mantova

in cura di Costantino Cipolla

